



IV Addenda al Modello di organizzazione e di  
gestione

ex D. Lgs. 08 giugno 2001 n. 231

– Parte Speciale–

adottato con deliberazione del Consiglio di  
Amministrazione del 24.4.2020



## INDICE

<u>Premessa</u>	<u>p. 3</u>
<u>Turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.) e Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis c.p.): articoli introdotti dalla L. n. 137/2023</u>	<u>p.4</u>



## PREMESSA

Tale IV Addenda costituisce una ulteriore revisione del Modello, rivolta sempre alla Sezione dedicata alla Parte Speciale.

Si evidenzia che in tale elaborato sono state approfondite le fattispecie di reato - introdotte dalla L. n. 137/2023- che, in ragione delle caratteristiche dell'attività di ASMECOMM e delle relative aree potenzialmente soggette a rischio, hanno una concreta possibilità di verificarsi.

Nello specifico, nell'art. 24 del D. Lgs 231/2001, sono stati inseriti i seguenti reati: **Turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.) e Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis c.p.)**.

I protocolli che seguono individuano strumenti di controllo atti a prevenire il rischio di commissione di tali reati.

Anche in tal sede si ribadisce che le prescrizioni contenute nella Parte Speciale interagiscono con i principi comportamentali contenuti nelle procedure interne redatte dalla Società (si rimanda nello specifico ai MANUALI DI GESTIONE AUTOMATIZZATA DEI SERVIZI BASE E SERVIZI AVANZATI MyASMECOMM e dei PROTOCOLLI DI GESTIONE PROCEDURE GARE) e nel Codice Etico.



## TURBATA LIBERTÀ DEGLI INCANTI (ART. 353 C.P.)

E

## TURBATA LIBERTÀ DEL PROCEDIMENTO DI SCELTA DEL CONTRAENTE (ART. 353 *BIS* C.P.): articoli introdotti dalla L. n. 137/2023

### Turbata libertà degli incanti- art. 353 del c.p.

L'articolo in esame stabilisce che: *chiunque con violenza o minaccia o con doni promesse collusioni o altri mezzi fraudolenti impedisce o turba la gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di pubbliche amministrazioni ovvero ne allontana gli offerenti è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni e con la multa da euro 103 a euro 1.032. Se il colpevole è persona preposta dalla legge o dall'autorità agli incanti o alle licitazioni suddette la reclusione è da uno a cinque anni e la multa da euro 516 a euro 2.065. Le pene stabilite in questo articolo si applicano anche nel caso di licitazioni private per conto di privati dirette da un pubblico ufficiale o da persona legalmente autorizzata ma sono ridotte alla metà.*



**Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente – art. 353-bis  
c.p.**

Tale fattispecie prevede che: *Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, turba il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della pubblica amministrazione è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni e con la multa da euro 103 a euro 1.032.*

Alla luce della premessa di cui sopra, si evidenzia che le fattispecie elencate e le condotte cui esse fanno riferimento - come la gestione delle gare di appalto - sono considerate attività maggiormente esposte alla commissione dei Reati di cui trattasi.

Ai Destinatari del Modello, pertanto, è fatto divieto di porre in essere comportamenti o concorrere alla realizzazione di condotte tali che integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate.

Sono, quindi, proibite, le violazioni dei principi e delle procedure interne e di quelle previste nella Parte Speciale del presente Modello. E' sempre prescritta l'osservanza del Codice Etico.



A tal proposito è opportuno un breve riferimento al *modus operandi* già posto in essere dall'Ente- proprio in riferimento alle procedure di gara - per garantirne la relativa trasparenza.

Ed infatti, si segnala che l'attività dell'Ufficio gare è interamente digitalizzata, dalla segnalazione della scheda di gara dell'Ente per l'attivazione dei servizi, fino alla fatturazione del corrispettivo per i servizi resi.

Nel dettaglio gli applicativi informatici utilizzati dall'Ufficio Gare sono i seguenti:

***Piattaforma MYASMECOMM:*** applicativo gestionale di Asmel Consortile con il quale gli Enti possono richiedere i servizi di committenza per lo svolgimento di procedure di gara per il tramite dei rispettivi RUP  
<https://myasmecomm.asmecomm.it/>

***Piattaforma ASMECOMM:*** piattaforma certificata interoperabile di e-procurement di Asmel Consortile per lo svolgimento delle procedure di gara  
<https://piattaforma.asmecomm.it/>

***Piattaforma FARADAY:*** applicativo gestionale del servizio di verifica dei requisiti di Asmel Consortile con funzione di repository dei documenti richiesti e acquisiti per la verifica dei requisiti di ordine generale.  
<https://txtrsfdpa.txtgroup.com/FaradayPA/>

Inoltre, le interazioni tra l'Ente e l'Odg che prevedono lo scambio di documenti sono processate attraverso l'utilizzo di posta elettronica ordinaria e certificata e direzionate dagli stati standardizzati del gestionale Myasmecomm in tutte le fasi della procedura.



Tutti i documenti sono archiviati nel Repository ASMECOMM a cui si accede tramite apposite credenziali e con l'attribuzione di specifici permessi.

Infine, i documenti che hanno valenza esterna sono firmati esclusivamente in digitale (es. Dichiarazione assenza conflitto di interesse, Determina di indizione), nonché pubblicati nelle apposite sezioni dell'Amministrazione trasparente di Asmel Consortile.

E' evidente che- al fine di arginare il rischio di commissione dei Reati di cui trattasi in tale sezione- l'Ente abbia già adottato protocolli interni e specifici di prevenzione, cui interamente si rimanda e di cui si raccomanda l'osservanza (trattasi dei MANUALI DI GESTIONE AUTOMATIZZATA DEI SERVIZI BASE E SERVIZI AVANZATI MYASMECOMME e dei PROTOCOLLI DI GESTIONE PROCEDURE GARE).

Si segnala, pertanto, come l'ente si sia già dotato di procedure formalizzate che prescrivano le modalità con cui rapportarsi ed interagire formalmente con la P.A. e che si sia già provveduto al conferimento di incarico formale ai soggetti delegati ad interfacciarsi con la P.A. in nome e per conto della Società, oltre all'individuazione, per ciascun adempimento amministrativo, di un responsabile interno che verifichi la completezza di tutte le dichiarazioni e le informazioni trasmesse.



Si raccomanda- quindi – di continuare a garantire un sistema di gestione, sottoscrizione e conservazione di tutte le comunicazioni e degli atti formali trasmessi dall'Ente alla Pubblica Amministrazione da parte di soggetti dotati di idonei poteri in base alle norme interne dell'Ente.

Inoltre, si sollecita l'Ente a garantire che tutto il flusso informativo – da - e – verso - la Pubblica Amministrazione sia documentato e archiviato presso l'ufficio competente.

Con riferimento alla gestione dei bandi di gara e delle gare d'appalto, si paventa il rischio che tali attività possano presentare profili critici e, pertanto, portare alla commissione dei Reati di cui trattasi in tal sede.

Tale rischio si realizzerebbe nell'ipotesi in cui un soggetto sottoposto o apicale offrisse o promettesse denaro o altra utilità ad un pubblico ufficiale, ad un incaricato di pubblico servizio o a soggetti da questi indicati, per compiere, ritardare od omettere un atto del proprio ufficio, oppure qualora un soggetto sottoposto o apicale inducesse in errore un pubblico ufficiale mediante artifici o raggiri (quali, ad esempio, la falsificazione o l'alterazione dei documenti predisposti per la P.A.), al fine di ottenere un ingiusto profitto in danno alla P.A. stessa, tramite l'aggiudicazione di una procedura di gara in assenza dei requisiti richiesti;

si potrebbe configurare, ancora, qualora un soggetto sottoposto o apicale della Società, con violenza o minaccia o doni o promesse o collusioni o altri mezzi fraudolenti, impedisse o turbasse la gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di pubbliche amministrazioni, ne allontanasse gli offerenti, turbasse il procedimento amministrativo diretto a stabilire il



contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della pubblica amministrazione.

Pertanto, al fine di arginare il rischio di commissione dei reati di cui trattasi, l'Ente è tenuto a formalizzare una procedura interna che regolamenti lo svolgimento dell'intero processo, indicando ruoli, responsabilità e modalità operative delle funzioni aziendali coinvolte nella gestione del relativo processo.

E' necessario, quindi, regolamentare le singole fasi del processo in esame: dalla valutazione e selezione dei bandi di gara, alla predisposizione della documentazione tecnica, economica e amministrativa, per poi procedere all'autorizzazione e presentazione delle offerte.

Ne consegue l'individuazione del responsabile aziendale autorizzato all'utilizzo di dati e di informazioni nell'ambito delle comunicazioni, attestazioni e richieste nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, unitamente alla segregazione dei compiti tra le funzioni aziendali in relazione alle diverse fasi di articolazione del processo in esame.

Inoltre, gli operatori del settore attenzionato in tal sede, al fine della realizzazione di ogni operazione, devono garantire che sia verificata la conformità delle stesse ai requisiti normativi e assicurare che la relativa documentazione sia predisposta dalle persone competenti in materia e preventivamente autorizzate.

E' fatto obbligo di assicurare la tracciabilità dei rapporti e delle comunicazioni intrattenuti con la P.A. così come è obbligatorio segnalare al proprio



responsabile gerarchico e contestualmente all'Organismo di Vigilanza, eventuali comportamenti rivolti ad ottenere favori, elargizioni illecite di danaro od altre utilità, anche nei confronti dei terzi, nonché qualunque criticità o conflitto di interesse sorga nell'ambito del rapporto con la P.A.

Pertanto, il responsabile della singola procedura dovrà sempre - nei rapporti con funzionari della Pubblica Amministrazione- assicurare la tracciabilità delle comunicazioni intercorse e assicurare la trasparenza delle stesse.

E' fatto assoluto divieto di porre in essere le seguenti condotte:

- effettuare promesse o doni o indebite elargizioni di denaro o altra utilità a pubblici funzionari, incaricati di pubblico servizio;
- sottostare a raccomandazioni o pressioni provenienti da pubblici funzionari o incaricati di pubblico servizio ed accettare da questi regali, omaggi o altre utilità;
- presentare dichiarazioni non veritiere esibendo documenti in tutto o in parte non corrispondenti alla realtà od omettendo l'esibizione di documenti veri;
- tenere condotte ingannevoli nei confronti della P.A. tali da indurre quest'ultima in errori di valutazione nel corso dell'analisi di richieste di autorizzazioni e simili;
- esercitare forme di violenza o minaccia finalizzate ad impedire o turbare il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto di un bando o di altro atto equipollente, ovvero una gara.